



Associazione di Promozione Sociale

L'Associazione di Promozione Sociale SeLALUNA

Giovedì 21 Novembre 2013, ore 21.00

Presso la Libreria Canova - Piazza Lombardi, 1 Treviso

presenta

Una memoria sofferta

Cronaca della paura e della vittoria

La grande guerra

di Elisa Fagnol Zanardo

pubblicato a cura di Cinzia Zanardo

Stasera l'Associazione di Promozione Sociale SeLALUNA, al terzo appuntamento con arte, libri, scrittori e autori all'interno del progetto culturale "Incontri con il libro e dintorni", presenta presso la Libreria Canova il diario di Elisa Fagnol Zanardo, non pretesto, ma documento originale, un diario scritto durante la guerra da una ragazzina di quattordici anni, nata e vissuta a Visnà -Comune di Vazzola (Tv) - non lontano dal fiume Monticano, scenario di una cruenta battaglia.

"Una Memoria sofferta. Cronaca della paura e della vittoria", questo è il titolo, è stato pubblicato a cura della nipote Cinzia Zanardo, con prefazione di Mario Bernardi.

"Lei le storie le sapeva raccontare davvero, sempre a memoria, seduta su una poltrona, perché una storia si racconta senza inquinarla con movimenti di contorno mentre si fa altro ... Ci entrava in profondità e vestiva i panni di ogni personaggio ... Di certe fiabe ne sentivo l'odore perché descriveva quello che non si poteva scorgereIo bimba di cinque o sei anni,ero estasiata di questi momenti di piacere che lei mi regalava.[...] Un giorno su mia insistente richiesta, mi sentii rispondere:"Basta non ne so più, te le ho raccontate tutte e io delusa, ma sostenuta dal fatto che questo mi era già stato detto, continuai:"Non è vero nonna,tu ne sai ancora. Dai, ancora una ..." Lei non parlò, si alzò dalla sedia dicendomi soltanto "Aspetta ..."

Quando scese dalla camera aveva in mano un quadernetto sottile, ingiallito e fragile, dal quale uscivano, come segnalibro, attorcigliati,tre fili colorati, uno bianco, uno rosso, uno verde. Non anticipò nessuna frase, io attendevo"c'era una volta ..."come solitamente sentivo. E invece quella ..."Era la sera del 28 ottobre1918..." e la sua voce tremò, come se stesse per piangere, ma non lo fece."

Elisa Fagnol riesumò il diario cinquant'anni dopo, quando una sera la nipotina di sei anni, Cinzia, le chiese di raccontarle una fiaba.

Il consueto narrare passò così dalla fiaba alla storia, la sua e quella della sua gente, simile a quella di altre migliaia e migliaia di persone segnate da dolore, devastazione e patimento per un conflitto che li travolse e li mise a ferro e fuoco, non solo dentro le trincee ma anche dentro i borghi e dentro le case.

Questa è una serata dedicata alla rievocazione della Prima Guerra Mondiale e con esso al dramma vissuto dalle genti della zona del Piave.

La giovane Elisa, come tanti altri, rimase. Subì, attraversò e guardò quella guerra che seminava terrore e devastazione ovunque. Sentì il bisogno di lasciare una testimonianza, una traccia, un pezzetto di quel dolore, un pezzetto della sua voglia di riscatto, ai posteri.

Aveva solo quattordici anni quando annotò in un quaderno le ultime scene cruente dell'occupazione Austro-Ungarica durata un intero anno. Arrivati, i tedeschi installarono le loro cucine nel laboratorio magazzino di suo padre Gaetano e relegarono i sette fratelli, sua madre e i nonni in una stanza, accatastati come bestie.

La prima operazione della truppa fu quella di sequestrare tutto, gli animali nelle stalle, le scorte di farina e di vino. Se cedevano qualcosa a chi li guardava con occhi imploranti, erano le scaglie di pelle e i ciccioli di grasso. Il padre di Elisabetta era al fronte, sull'Altopiano di Bainsizza, a combattere per la Patria, nel borgo erano rimaste le mogli dei soldati, i figli e i vecchi, a combattere contro i soprusi, il pericolo quotidiano, la fame, la febbre spagnola, e contro l'angosciosa attesa di aver notizie dei loro cari. Quotidiani grani di dolore nel lungo rosario della sofferenza. Per miracolo erano scampati all'ultimo atto del conflitto che si era consumato in modo cruento sulle rive del fiume Monticano, a mezzo chilometro dalla loro casa, per permettere all'armata del Feldmaresciallo Boroëvic di risalire la strada che riportava in Austria.

La nipote Cinzia darà voce a quelle pagine, intrise di smarrimento, disperazione, sofferenza, ma anche di tanto coraggio, di tanta forza, tanta fede, tanta voglia di pensare comunque a un futuro possibile e migliore. La lettura del diario sarà **accompagnata da canti della Grande Guerra, sullo sfondo proiezioni di circa 160 foto documentario.**

Una storia da condividere per non dimenticare.

Cenni biografici

Cinzia Zanardo nasce a Vazzola (Tv) il 3 di aprile, in una bella mattinata di primavera. Vive e Preganziol

Laurea in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Venezia.

Per dieci anni iscritta all'albo dei Pubblicisti, corrispondente per Il Gazzettino.

Da molti anni si occupa dell'organizzazione di eventi culturali per enti pubblici (rassegne teatrali, musicali, mostre di pittura, conferenze, convegni ...) professione che tuttora svolge. Ha esperienze di dizione, comunicazione, lettura espressiva, teatro. Ha curato la pubblicazione di un diario di guerra "Una memoria sofferta" da cui ha tratto e scritto l'omonimo reading/spettacolo, imperniato su fatti e personaggi della Prima guerra mondiale. Nel reading, che sta portando in scena, è voce narrante.

Per ulteriori informazioni visitare il sito:

www.unamemoriasofferta.it